

ROVERETO

Ieri per la neo senatrice festa con la deputata della Lega Vanessa Cattoi

I BRINDISI

Alla festa per la vittoria alle elezioni politiche di domenica, organizzata ieri sera al Tema di corso Bettini, c'è stato il lungo abbraccio tra le due parlamentari esordienti Donatella Conzatti e Vanessa Cattoi: giovani, dome, mamme e lavoratrici. «Sappiamo cosa vuol dire impegnarsi e andiamo a Roma per metterci al servizio di chi ci ha votato. Abbiamo ricevuto un mandato e vogliamo rispettarlo con il massimo impegno».



E I FIORI

La senatrice e la deputata elette nel collegio del Basso Trentino non sono abituate ai cotillon delle feste di gala. La neosenatrice Donatella Conzatti, per tutta la sera, ha raccolto mazzi di fiori in braccio, nemmeno fosse il mio matrimonio». La neodeputata Vanessa Cattoi, invece, è arrivata dopo: «Scusate il ritardo ma ero al lavoro». Per tuffarsi alla Camera è ancora presto.



«Sono pronta per essere viceministro»

Donatella Conzatti già studia la flat tax

NICOLA GUARNIERI

«Sono pronta a fare il viceministro». Detto dalla neosenatrice Donatella Conzatti c'è da crederci. Perché la commercialista, che alle elezioni di domenica ha letteralmente sottozattato l'assessore provinciale e segretario dell'Upt Tiziano Mellanini, in campagna elettorale ha sempre tenuto toni bassi parlando di programmi senza alzare un polverone. Insomma, una moderata che pesa le parole e non grida. Per questo sentirle dire che si candida (una sfida in tal senso l'ha appena vinta) per un posto di sottosegretario nel futuro governo Salvini suona più come annuncio che come desiderio.

«Il nostro impegno è sulla flat tax e sul rivoluzionare il rapporto Stato-contribuente. La legge, oggi, impedisce di sciogliere il ministero di economia e finanza ma basta veramente poco per creare due sottosegretari. Che sono indispensabili per portare avanti il nostro mandato politico perché serve impegno per realizzare la riforma fiscale che abbiamo promesso e che abbiamo inserito nel programma di governo del centrodestra».

Poche chiacchiere, dunque, e maniche rimboccate per lavorare. Per questo l'unica concessione al frivolo, diciamo così, è la festa organizzata ieri al ristorante Tema di corso Bettini. Un'occasione per incontrare chi l'ha sostenuta nella corsa verso Roma e pure per riunire una coalizione - Forza Italia, Lega Nord, Fratelli d'Italia. Noi con l'Italia - che non nasconde ambizioni trentine. Piazza Dan-

te, insomma, non è poi così lontana e la sensazione, tra il popolo di destra, è che l'ondata lunga del ribaltone politico questa volta investirà anche la Provincia. A brindare, non a caso, c'è anche la neodeputata Vanessa Cattoi, giovane leghista aliana che ha confitto uno dei big del Pd, Michele Nicoletti. «Ancora non ci credo ma sono davvero contenta e pure senza voce. C'è stata una bella squadra, coesa e che ha lavorato insieme. E il risultato è arrivato». Gruppo forte e motivato, quindi, che punta dritto verso Trento. Con un aspirante governatore che ieri era presente al party: l'ex presidente degli artigiani Roberto De Laurentis. Il padrone di casa, Marco Fontanari dell'Unione commercio e turismo, non è stupito del risultato delle urne. «Parlo a nome di commercianti e imprenditori che sono tarassati e sentono sulla propria pelle la crisi. Un cambiamento era necessario e in Trentino non si è capito che i problemi ci sono e sono tanti. Penso che abbia vinto chi ha parlato con la gente e si è reso conto delle difficoltà; ha perso chi non ha voluto vedere e ascoltare».

La star della serata, però, è Donatella Conzatti, viceministro in pectore. Perché? «Perché ho studiato il progetto di riforma, la flat tax, che, contrariamente a quanto si è sentito in campagna elettorale da chi ci denigrava, fa risparmiare 2.000 euro all'anno alle famiglie. La tassa massima del 23% è progressiva e sotto i 12 mila euro non si paga nulla. Al contrario, se si supera questa soglia si pagano le tasse solo sulle cifre oltre i 12 mila euro».



Donatella Conzatti in alto con la neodeputata Vanessa Cattoi. A sinistra con l'ex presidente degli Artigiani Roberto De Laurentis e, a destra, con il sindaco di Avio Federico Secchi. Ad Avio il centrodestra ha raggiunto le percentuali più alte: sia alla Camera che al Senato oltre il 49%.



Promessa realizzabile solo a fine legislatura o tempi certi? «Per cambiare queste regole bastano solamente sei mesi. Poi si parte con la seconda fase, con i premi all'Agenzia delle entrate per far emergere il sommerso. Oggi pagano solo quelli che sono trasparenti e già conosciuti al fisco».

Come detto, è pronta a entrare nel governo. «Conosco la materia e posso lavorare da subito. E Renato Brunetta, che sarà ministro dell'economia, lo sa bene». C'è poi la questione fattura elettronica. «Va introdotta gradualmente e non imposta. Non si può far pagare la tecnologia al

contribuente. Una piattaforma c'è già ma è ferma all'anno zero nonostante noi commercialisti siamo facchini fiscali. I dati all'Agenzia li mandiamo ma non vengono incrociati e quindi è difficile scoprire gli evasori». Idee chiare e tanta voglia di mettersi all'opera. Intanto la

festa continua, con le pacche sulle spalle di amici, sostenitori e qualche politico (i sindaci di Avio Federico Secchi, dove Donatella Conzatti ha fatto saltare il banco sfiorando il 50% dei consensi, e di Iskra Enrica Rigotti su tutti) e la sensazione di aver scaricato un ciclone sul Trentino.